

La certificazione ISO 14001 del Consorzio Ambientale Castello di Lucento

Massimo Marino, Ciro De Battisti
Life Cycle Engineering - www.studiolce.it

Premessa

La compatibilità tra attività industriale e salvaguardia dell'ambiente costituisce un tema centrale nel dibattito relativo allo *sviluppo sostenibile* che da una decina di anni sta costantemente affiancando le politiche di innovazione delle attività economiche e produttive della nostra società. Tra gli strumenti più utilizzati dalle imprese per perseguire tale obiettivo rivestono certamente un ruolo di primo piano quelli legati alla gestione ambientale (tipo ISO 14001 o EMAS), all'analisi del ciclo di vita dei prodotti (*Life Cycle Assessment*, LCA), alla definizione di politiche ambientali aziendali che puntano a particolari obiettivi di miglioramento, per arrivare ad azioni di comunicazione delle azioni adottate e dei risultati.

Accanto all'utilizzo degli strumenti citati nelle singole unità produttive, negli ultimi tempi si sta assistendo ad un interesse sempre maggiore per i casi in cui la definizione di politiche ambientali e la gestione dei temi ad esse connessi fuoriescono dai tradizionali confini aziendali per allargarsi verso aree, distretti industriali o "siti allargati", nei quali diversi soggetti possono cooperare al fine di ottimizzare le prestazioni ambientali minimizzando gli impatti complessivi.

Ed è in questo contesto che si intende presentare il risultato di un progetto che ha portato ad una delle prime¹ certificazioni ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale (di seguito SGA) di un Consorzio di attività produttive presenti in una piccola area in-

dustriale, inserita in modo consistente nel tessuto urbano².

L'area di riferimento

L'area in oggetto è quella individuata come "Ambito 4.19 - Castello di Lucento 2" e fa parte di un più ampio complesso, in gran parte dismesso, situato lungo il fiume Dora e collocato nella zona di trasformazione "Spina 3" nella parte nord del Comune di Torino. In particolare il sito sorge al posto della cosiddetta *area Bonafous* che fin dagli anni '50 fu sfruttata al servizio del complesso metallurgico presente come parco rottami e deposito di scorie di acciaieria (Figura 1).

Dopo che le industrie presenti cessarono la produzione, l'area rimase per circa un decennio in uno stato di parziale abbandono fino alla metà degli anni '90, momento in cui è divenuta oggetto di un Programma di Riquilificazione Urbana che ha dato luogo ad un Accordo di Programma tra la Civica Amministrazione ed un consorzio di imprenditori, "Consorzio Bonafous", avente come obiettivo quello di curare la riquilificazione ed il ripristino del territorio destinando parte del sito ad attività commerciali ed artigianali e parte a parco fluviale.

Data la particolare posizione dell'area³, risulta chiara la necessità di operare tale riquilificazione prendendo in seria considerazione la questione ambientale con l'obiettivo, per lo meno, di non

peggiore una situazione già di per sé precaria; soprattutto non pregiudicando la coesistenza delle nuove attività con la popolazione già insediata nelle immediate vicinanze.

Per questa ragione, all'interno dell'accordo di programma stipulato nel 1999, il Comune di Torino e il Consorzio Bonafous hanno concordato che la concessione dell'agibilità per i nuovi capannoni industriali costruiti sulle macerie delle vecchie strutture fosse subordinata ad una **Certificazione Ambientale** dell'area stessa.

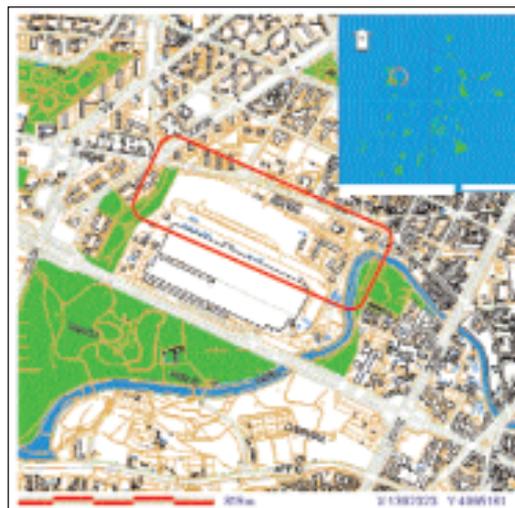


Figura 1 - Parte dell'Area Spina 3 e Area Bonafous (evidenziata in rosso) a nord del Parco della Pellerina e del Fiume Dora Riparia, nella porzione settentrionale del Comune di Torino.

Il Consorzio Ambientale Castello di Lucento

Al fine di rispettare l'impegno convenzionale con il Comune di Torino, nel 2001 è stato creato il *Consorzio Ambientale Castello di Lucento*⁴ (da ora Consorzio) che

Certificazione

si è posto come missione quella di gestire, nel senso più generale del termine, lo sviluppo dell'area con particolare riferimento agli aspetti ambientali (**Figura 2**).

Per come è stato creato, il *Consorzio* è di fatto diventato il fulcro di tutte le attività di carattere ambientale legate all'area di riferimento. Una delle prime caratteristiche che è necessario menzionare, infatti, riguarda il fatto che per statuto "sono consorziati i soggetti che per diritto di proprietà o per altro diritto reale esercitano nell'area in oggetto un'attività di produzione o di commercio o compiono operazioni, anche mediate da terzi, funzionali all'avvio di dette attività": da questo emerge quindi che tutti coloro i quali abbiano una attività, ovvero la proprietà di un lotto all'interno dell'area, sono tenuti ad aderire al *Consorzio* ed alle regole che lo stesso si è dato.



Figura 2 - Area attualmente occupata dal Consorzio Ambientale Castello di Lucento, la fotografia si riferisce a prima della fase di riassetto e insediamento.

Date le caratteristiche del sistema, la sua operatività non è tanto legata all'esercizio specifico delle singole attività presenti, quanto invece ad un livello più generale riferito agli aspetti ambientali che complessivamente caratterizzano l'intera area. In altre parole il SGA del Consorzio non rappresenta l'insieme di singoli sistemi di gestione ambientale, bensì un sistema "super partes" che richiede e permette ai Consorziati una completa integrazione e conformità agli intenti ed ai propositi della Politica Ambientale dell'area non entrando, quindi, nel merito delle moda-

lità con le quali ogni singolo operatore può contribuire al raggiungimento di traguardi e Obiettivi, ma, allo stesso tempo, esigendo e garantendo trasparenza e circolazione delle informazioni.

Come indicato anche nella Politica Ambientale, la missione del Consorzio può essere sintetizzata nei punti indicati in **Tabella 1**.

Tabella 1 - Le principali attività del Consorzio

Selezione - Grazie al fatto che l'area è attualmente in fase di espansione, il Consorzio si pone l'obiettivo di valutare le attività che andranno ad insediarsi al fine di verificarne la compatibilità ambientale.

Controllo - Sia del rispetto delle prescrizioni da parte dei Consorziati, sia degli aspetti ambientali ritenuti significativi.

Formazione e Informazione - Dalla formazione dei Consorziati alla informazione delle parti interessate.

Selezione delle attività

Come detto l'area non è stata ancora completata e per questo è presente un numero limitato di attività rispetto a quelle prevedi-

organo di controllo che si pone a metà tra l'autorità vera e propria e le unità produttive presenti nell'area. Per questa ragione, tra le attività svolte spiccano gli **audit presso i Consorziati** che hanno il duplice obiettivo di verificare a campione la conformità alle generiche prescrizioni ambientali oltre che di assumere tutte le in-

formazioni per definire e controllare gli aspetti ambientali significativi e le potenziali situazioni di emergenza. Per quanto riguarda le prescrizioni legali, ad esempio, il SGA si è posto come regola quella di trattare le eventuali inadempienze da parte dei singoli Consorziati come non conformità (NC) che devono essere "chiuse" dal responsabile in un tempo stabilito, sulla base della gravità della NC stessa.

In caso di reiterazione dell'inadempienza può essere prevista una segnalazione all'autorità competente.

Formazione ed informazione

Una delle attività principalmente richieste da una situazione complessa come quella del Consorzio Ambientale Castello di Lucento è certamente la formazione e l'informazione dei Consorziati e delle parti interessate.

Attualmente tali attività sono state principalmente dirette all'interno del Consorzio con l'esecuzione di alcuni incontri di sensibilizzazione dei responsabili delle singole unità produttive. Per quanto riguarda lo scambio di informazioni con le parti interessate esterne è in previsione l'implementazione di un sito Internet, di alcuni cartelloni idonei a sintetizzare l'attività svolta dal Consorzio, nonché l'organizzazione di specifici incontri con la popolazione circostante per consentire la piena integrazione delle attività dell'area nel tessuto

urbano.

Nel complesso si può concludere osservando che il *Consorzio* si pone come interfaccia tra le parti interessate, interne ed esterne all'area di insediamento delle attività: da un lato garantisce i consorziati perché "aiuta" a rispettare, ad esempio, le prescrizioni legali e ad evitare un brusco intervento dell'organo di controllo; dall'altro garantisce la comunità perché gestisce in modo integrato tutti i soggetti nel segno della trasparenza e della circolazione delle informazioni.

Aspetti e obiettivi ambientali

In questa prima fase di funzionamento del SGA è stata avviata l'individuazione e valutazione della significatività degli aspetti ambientali; tale identificazione riguarda tutte le attività già insediate nell'area, intendendo con tale termine sia quelle commerciali o produttive o di servizio in senso stretto, sia quelle di cantiere.

L'attività di auditing ha evidenziato una generale buona gestione degli aspetti ambientali da parte delle singole attività e ha messo in luce il problema legato all'amplificazione degli impatti da questi indotti proprio per il fatto di essere generati all'interno di un'area; l'additività di aspetti quale il traffico, le emissioni in atmosfera oppure le emergenze ambientali possono infatti nel complesso aumentarne la significatività.

Per quanto riguarda le attività di cantiere, le analisi hanno evidenziato una generica mal gestione dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli da imballaggio in carta, cartone, plastica e legno. Tale aspetto risulta al momento essere significativo soprattutto a causa della magnitudo (con ingenti volumi), del basso grado di controllo in quanto generati soprattutto da cantieri edili di piccole dimensioni spesso coinvolti con subappalti.

Data la situazione di costante evoluzione dell'area e del SGA, anche gli obiettivi che il *Consorzio* si è posto per il primo periodo di attività sono suscettibili di mo-

difiche e di revisioni soprattutto per quanto riguarda le tempistiche dei programmi ambientali e dei traguardi intermedi.

Volendo fornire alcune indicazioni sugli obiettivi generali posti, si può evidenziare questo sintetico elenco:

Piano di emergenza - Data la particolare struttura dell'area, è opportuna l'elaborazione di un piano di emergenza d'area che permetta di indicare a tutti i soggetti interessati quali siano le principali azioni da mettere in essere al fine di fronteggiare eventuali situazioni di emergenza avvenute presso un singolo consorzio con particolare riferimento ad allagamenti, sversamenti, incendio e malfunzionamenti.

Poiché al momento le unità produttive sono presenti in numero limitato, è verosimile che tale obiettivo si possa concretizzare non prima della fine del 2003 concentrando le attuali attività sul reperimento delle informazioni necessarie.

Riqualficazione - Tra i compiti del consorzio Bonafus, è anche prevista la riqualficazione di un'area verde posta ad est della zona urbanizzata fino al confine con il fiume Dora.

Responsabilità del Consorzio è anche quella di controllare in continuazione l'esecuzione di questi lavori, in modo tale che vengano eseguiti secondo le prescrizioni.

Informazione - Per quanto detto in precedenza, uno degli obiettivi ambientali è quello di curare l'informazione di tutte le parti interessate con particolare riferimento all'implementazione di un idoneo sito web.

Miglioramento della gestione ambientale - Poiché in questa prima fase tra gli aspetti ambientali risultano significativi quelli legati alla gestione dei rifiuti, risulta necessario attivare un programma di sensibilizzazione dei vari consorziati affinché siano implementate delle procedure operative per evitare il proseguire di tale situazione.

Conclusioni

Il SGA del Consorzio Ambientale è stato certificato per conformità

alla norma UNI EN ISO 14001:1996 nel luglio 2002, dopo circa sei mesi di piena attività da parte del OTGA e RSGA. Data la sua atipicità e costante evoluzione, l'Ente di certificazione ha disposto la visita di sorveglianza per il mantenimento del certificato a distanza di sei mesi, proprio per verificare il raggiungimento dei traguardi parziali e le costanti modificazioni a cui l'area sarà sottoposta.

Si tratta di un risultato determinante per il proseguo delle attività nell'ottica di un miglioramento continuo e, in pratica, il punto di partenza di una serie di attività che intendono via via coinvolgere sempre di più i singoli consorziati.

Questo SGA, davvero atipico, sarà sicuramente tra i precursori di un nuovo utilizzo di tale strumento da parte sia di soggetti privati che delle PA, in virtù del numero sempre crescente di aree industriali medio piccole in contesti urbani spesso poco adatti ad ospitarle e della crescente coscienza ambientale di chi in quel contesto vi abita, di chi lo amministra e di chi vi esercita la propria attività.

Note

¹ Fonte Sincert, aggiornato al 30/06/02.

² L'implementazione del sistema di gestione ambientale nonché la sua gestione è curata dallo studio *Life Cycle Engineering* di Torino e la certificazione ISO 14001 è stata rilasciata il 25/07/02 dal RINA di Genova.

³ L'area confina con una zona residenziale densamente popolata, una zona fluviale (fiume Dora Riparia), un grande sito produttivo (Acciai Speciali Terni) e nelle vicinanze è presente il grande parco urbano della Pellerina.

⁴ Sede operativa presso S&T S.c.a.r.l., Via Matteo Pescatore, 2 - 10144 Torino - Email: r.luciani@setinweb.it.

Riferimenti

- Environment Park, Gestione ambientale delle aree industriali, Dossier 4, Torino 2000
- www.rina.org
- www.sincert.it
- www.studiolce.it